



AL MUDEC

KLEE, VISIONI «PRIMITIVE»

di Irene Lasalvia

1. Nelle tele di Paul Klee nulla è come sembra: le forme primitive e infantili in realtà nascondono studi approfonditi che vanno all'origine del segno; le macchie rosse, blu gialle non rispondono al caso ma alle teorie sul colore di Delaunay; persino quei simboli semplici e un po' grezzi che compaiono qua e là altro non sono che «alfabeti antichi». C'è solo un altro autore che agli albori del Novecento seppe rivoluzionare e teorizzare quanto Klee, fu il «collega» Kandinsky, che con lo svizzero condivise non solo l'esperienza del «Cavaliere azzurro», ma anche la passione per la musica. Klee, come Kandinsky, si aggira tra forme e colori come fossero sinfonie, passando in punta di pennello dal rigore di Bach alla grazia di Mozart, eterno funambolo in bilico tra realismo e astrazione, citazione ed emozione. Un autore colto e

visionario che arriva al Mudec con la mostra «Paul Klee. Alle origini dell'arte»: cento opere, provenienti da importanti musei e collezioni private, che mettono a fuoco alcuni passaggi fondamentali del suo percorso, dalle caricature alle «illustrazioni cosmiche», dai «geroglifici d'invenzione» alle policromie fino alle astrazioni, con una sezione interamente dedicata al teatrino di marionette che l'artista costruì per il figlio Felix. Un viaggio

alla scoperta del magico mondo di Klee, accompagnato da una selezione di opere etnografiche del Mudec che sembrano quasi offrirsi da ispirazione ai lavori del maestro.

▼ **Paul Klee.** Mudec. Via Tortona 56. Tel. 02.54.917.

Quando Dal 31 ottobre al 3 marzo. Orari: 9.30-19.30; lun. 14.30-19.30; gio. sab. 9.30-22.30.

Prezzi 14 euro

► **coupon** pagina 70

Cos'è

Un omaggio a Klee in cento opere

Scelto perché

Per scoprire un aspetto fondamentale del lavoro dell'artista, il suo «primitivismo», in un luogo che sembra fatto apposta

LIGHTBOXREGINE PUNTA
SUL COLORE

2. Colore, luce e architettura sono gli elementi tra i quali si muove la ricerca di Regine Schumann (Goslar, 1961) che crea e dispone in ambienti chiusi e su pareti pannelli luminosi pulsanti e colorati, alterando la percezione delle dimensioni dello spazio. I suoi lavori recenti di diverse misure, sono box trasparenti di plexiglass che utilizzano colori fluorescenti e cangianti. Grazie alla luce naturale si illuminano e si modificano anche secondo la posizione di chi osserva, creando effetti cromatici. Ispirata alle teorie sul colore di Goethe, l'artista mette in evidenza le interazioni tra luce e oscurità, usando la lampada di Wood che rende i colori vibranti. Così le opere installate nell'ambiente creano un'esperienza sensoriale particolare e straniante, giocata sul colore-luce che annulla i contorni dell'opera e la rende immateriale, come se emanasse direttamente luce pura.

Scelto perché Sulla scena contemporanea il lavoro dell'artista è tra le più interessanti evoluzioni nell'ambito delle ricerche cromatiche. ♦ **Rosella Ghezzi**

▼ **Regine Schumann** Galleria Dep Art. Via Comelico 40 Tel 02.36.53.56.20

Quando Dal 31 ottobre al 22 dicembre. Orari: 10.30-19; chiuso domenica e lunedì

Prezzi Ingresso libero.

